



Alla società civile nazionale ed europea

Carissimi amici, carissime amiche,

Vi scriviamo perché sentiamo urgente la necessità di organizzare insieme una azione di solidarietà con la popolazione irachena ed in particolare verso quei ragazzi e ragazze che riempiono le piazze di questo straordinario e martoriato Paese chiedendo giustizia sociale, democrazia, fine della corruzione e della violenza settaria.

In tutto il paese sono tornati proprio in queste settimane a mobilitarsi per reclamare un futuro a rischio anche della propria vita, visto che, nonostante le assicurazioni date, la repressione è stata nuovamente dura ed inaccettabile. Parliamo di un lungo elenco dei 700 attivisti già uccisi dall'ottobre 2019 dalle forze dell'ordine o dalle milizie armate durante manifestazioni pacifiche o con agguati in strada o persino nelle loro case. Solo negli ultimi giorni sono oltre 35 gli attivisti e i giornalisti scomparsi, rapiti o uccisi.

Siamo molto preoccupati perché a quasi vent'anni dalla guerra del Golfo, dopo decenni terribili, questa potrebbe essere la generazione che potrebbe vivere in un Iraq normale senza truppe straniere o milizie armate, dove ogni persona sia uguale senza discriminazioni etniche o religiose. Ma il perdurare della impossibilità di libero svolgimento pacifico della vita politica lo impedisce.

Siamo preoccupati inoltre perché il paese si avvia alle elezioni anticipate, chieste ed ottenute proprio dai giovani e dalle giovani irachene per avviare un cambiamento di cui il paese ha bisogno. Ma sino a che attivisti e manifestanti, giornalisti, difensori dei diritti umani saranno impediti a manifestare liberamente e pacificamente, o saranno uccisi, minacciati o intimiditi dalle milizie armate le elezioni non potranno tenersi in un clima libero e trasparente e non sarebbero in grado di avviare il cambiamento necessario.

Da due anni i giovani e le giovani irachene chiedono alla comunità internazionale, e alla società civile mondiale, di proteggere il loro diritto di manifestare e la possibilità di organizzare pacificamente le proprie lotte.

Pensiamo che sia giunto il momento per la società civile italiana ed europea di agire.

Vi chiediamo di prendere parola subito per chiedere che i responsabili della uccisione degli attivisti siano assicurati alla giustizia, siano essi parte dello Stato o di milizie private e che le elezioni si possano svolgere in un clima di libertà politica dalla minaccia della violenza e di chiedere ai governi europei di agire in questo senso.

Vi proponiamo di dare poi seguito a questa iniziativa andando in Iraq con una delegazione per conoscere queste lotte e portare la nostra solidarietà. Sarebbe un importantissimo segnale di vicinanza e di sostegno che contribuirebbe anche ad allentare la repressione nei confronti dei movimenti sociali e per i diritti civili.

Un Ponte Per | UPP – Organizzazione Non-Governativa per la Solidarietà Internazionale

Sede Nazionale: Via Angelo Poliziano 18-20-22, 00184 Roma - Italia

tel. (+39) 06 44 70 2906 - fax: (+39) 06 44 70 3172 - e-mail: info@unponteper.it - web site: www.unponteper.it

ONLUS: Iscritta alla Anagrafe delle Onlus AGEDRLAZ Prot. n° 0022455 del 27/03/2015 - ONG: Iscritta all'Elenco AICS Decreto n° 2016/337/000281/5

IBAN: IT 09 T 05018 03200 0000 11007903 - SWIFT: CCRTIT21

Partita Iva 04734481007 - Codice Fiscale 96232290583



La visita di Papa Francesco ha infatti messo in evidenza come un Iraq sotto i riflettori possa contribuire a fare giganteschi passi verso la pace e la giustizia sociale. Più occhi del mondo sono sull'Iraq e più la classe dirigente di quel Paese si sente obbligata a rispettare i diritti fondamentali delle persone. Per questo vi proponiamo, in prossimità dell'appuntamento elettorale di ottobre, di essere parte e di organizzare insieme questa delegazione internazionale. Il nostro radicamento trentennale in Iraq, le nostre relazioni e conoscenze, sono a disposizione per far sì che questa missione di pace dal basso possa realizzarsi con efficacia e sicurezza.

Vi chiediamo di segnalarci se intendete aderire all'appello allegato e a manifestarci la vostra disponibilità per poter organizzare, con la società civile irachena, tutti i passaggi necessari. In attesa di un vostro cortese cenno di riscontro.

Roma, 07/06/2021

Per Il Comitato Nazionale di Un Ponte Per

I co-Presidenti Alfio Nicotra e Angelica Romano